

La FLM tarantina denuncia le manovre dell'azienda

Mance ai dipendenti «docili» E' il rinnovamento Italsider

Fuoribusta di 200 e anche di 400 mila lire - Discriminazione inaccettabile Difficoltà nella liquidazione delle fatture presentate dalle ditte appaltatrici

All'Ente Flumendosa invece dell'acqua arriva un commissario

CAGLIARI — All'Ente Flumendosa è stato mandato un commissario. Il provvedimento è della giunta regionale, che ha così risolto temporaneamente la crisi aperta dalle dimissioni del presidente repubblicano Puddu. Questi è andato via sbattendo la porta non prima di aver denunciato che il carrozzone non funziona. Si fa di tutto all'Ente Flumendosa fuorché garantire lo approvvigionamento idrico alle città di Cagliari e ai paesi, e naturalmente non viene dato corso al piano di irrigazione delle campagne. Ma lui, il presidente Puddu, cosa ha fatto in 4 anni? Si è comportato — affermano i sindacati — semplicemente come i dc, che da sempre hanno avuto il controllo dell'Ente.

La sostanza delle leggi di riforma del settore pubblico. Non c'è stato neppure il tentativo di una seria svolta nella politica delle acque. Si è fatto di tutto, poi, per dividere il personale, regalando a un dipendente la base di mansioni inventate. Il consiglio di amministrazione, sempre secondo i due sindacati, ha addirittura approvato che stabilisce le promozioni sulla base di un concorso da buro. Con questo concorso truccato, un dipendente può accedere alla carriera direttiva, anche se non ha titoli sufficienti, né di studio né d'altro genere. Basta essere simpatico ed entrare nelle grazie dei potenti.

Il passaggio all'Eni uno spiraglio per la Liquichimica?

MATERA — Sono passati più di due anni dalla formata dello stabilimento Liquichimica di Ferrandina. I suoi 600 dipendenti diretti sono in cassa integrazione dal gennaio 1979. 250 operai dell'indotto senza nessuna garanzia, neanche quella della cassa integrazione. Un quadro allucinato in una zona già caratterizzata dal sottosviluppo e dall'abbandono. Si pensava che nella Val Basento le poche fabbriche presenti sono quasi nelle stesse condizioni, o peggio (Penelope, Cemator, Impex-Euro di Pomarici, ecc.). Nei giorni scorsi, finalmente, nel grande muro di difficoltà si è aperto un varco. Il Cipi ha dato l'autorizzazione al commissario della Liquichimica a procedere alla cessione degli stabilimenti del gruppo attraverso una gara di vendita con prelazione a favore dell'Eni.

alla soddisfazione per il risultato raggiunto, vi è tra gli operai, però, la consapevolezza che non tutto è stato risolto. Restano, infatti, aperti per il gruppo Liquichimica e per lo stabilimento di Ferrandina problemi produttivi ed occupazionali che devono vedere impegnati i lavoratori, il movimento sindacale e le forze politiche nelle prossime settimane. Ed è per questo che la federazione comunista materana e la sezione Pci di Ferrandina, in un documento pubblicato in questi giorni, invita i lavoratori a vigilare ed a mobilitarsi per scongiurare definitivamente disegni incerti e pasticciati. Nel documento i comunisti chiedono, tra l'altro, che i ministri interessati (Partecipazioni Statali e Industria) intervengano sugli organi competenti (Eni e commissari) per dare seguito alla decisione del Cipi e adottare tutti i provvedimenti necessari per una rapida e completa ripresa produttiva dello stabilimento di Ferrandina; che il commissario pubblici immediatamente il bando di gara di vendita che prevede la prelazione a favore dell'Eni; che l'Eni presenti prontamente il piano di ripresa produttiva del gruppo e dello stabilimento di Ferrandina.

La battaglia del Pci contro il «partito dei rinvi»

Dalla nostra redazione CATANZARO — I comunisti si stanno battendo perché si proceda con sollecitudine al rinnovo delle giunte delle amministrazioni locali calabresi eletti il 18 e il 9 giugno scorso. E' una battaglia difficile perché mira a colpire il vero e proprio «partito dei rinvi» che attraverso verticalmente un po' tutte le forze politiche del centro sinistra. Ma anche perché, ponendo con forza «l'esigenza di fornire al più presto validi interlocutori ai bisogni delle popolazioni della Regione, tende a far uscire il dibattito politico dal chiuso dei vertici degli apparati dei partiti. E' in questo senso che ieri il segretario regionale del Pci, compagno Tommaso Rossi, ha sollecitato la convocazione del consiglio regionale.

per la decisione di convocare il consiglio regionale democristiano per la data del 24 agosto in un albergo in Sila. Anche per la formazione delle giunte al comune e alla provincia di Catanzaro la situazione rimane tutt'ora aperta. Un documento della maggioranza interna della Dc catanzarese che esprimeva ambigue disponibilità all'ingresso del Pci negli esecutivi ha provocato la dura reazione del segretario nazionale Picozzi. In un telegramma di Picozzi si fa infatti esplicitamente divieto ai Dc catanzaresi di ipotizzare giunte comprendenti contemporaneamente comunisti e democristiani. Il telegramma (che contiene anche l'arrivato minacce di «commissariamento») è stato respinto dal Pci di Catanzaro. Il segretario della Dc di Catanzaro, Giuseppe Di Stefano, ha commentato il segretario della federazione comunista, compagno Mario Paraboschi — ma bisogna anche aggiungere che i dirigenti provinciali democristiani si sono mossi senza convinzione e in modo abbastanza ambiguo finché, in definitiva, solo col dilatare ulteriormente i tempi della formazione delle giunte».

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

Musica, sport e dibattiti nelle quattro giornate per la stampa comunista



Si apre a Capo Spartivento il primo festival dell'Unità in riva al mare

Le iniziative da oggi a domenica in una delle zone più belle della Sardegna - La questione delle servitù militari

CAGLIARI — Da oggi al 17 agosto si tiene a Capo Spartivento il primo festival dell'Unità del mare. Capo Spartivento, al culmine di una lunga teoria di stagni e dune di sabbia, con davanti un mare ancora blu, è l'estrema propaggine meridionale della Sardegna; a un passo dall'Africa. I visitatori, per raggiungerlo, dovranno imboccare la litoranea occidentale che parte da Cagliari (strada statale 195) e, dopo Santa Margherita di Pula, scenderanno la costiera di Chia.

Da tutte le zone «of limits» recitate per le manovre belliche della Nato e degli Usa giungeranno folte delegazioni al Festival dell'Unità del mare, a Capo Spartivento: sarà fatto il punto circa lo stato delle servitù militari e verranno indicati degli interventi per limitarle, interventi da sottoporre all'attenzione del parlamento nazionale e del consiglio regionale. Le relazioni saranno svolte dal compagno Antonello Melas, capogruppo del Pci al consiglio comunale di Teulada e dal compagno Paolo Zedda, capogruppo del Pci al consiglio di circoscrizione La Vega-Villanova di Cagliari, vicepresidente della commissione regionale informazione.

Con la festa dell'Unità del mare — afferma il compagno Giovanni Ruggeri, della segreteria della federazione comunista di Cagliari — il nostro partito vuole rispondere alla esigenza di decentramento delle manifestazioni culturali. La festa di Capo Spartivento è un momento di incontro dei comunisti coi lavoratori, con la gente, anche nei luoghi turistici. La nostra proposta vuole essere un grande appuntamento politico, culturale, ricreativo, un momento di sano svago ma anche di riflessione e di dibattito, che il Pci organizza in un luogo particolare, in una delle zone più belle e suggestive della nostra isola.

A Vibo Valenzia teatro e scacchi

VIBO VALENZIA — Capita d'estate di avere l'imbarazzo della scelta tra i tanti spettacoli, feste, intrattenimenti, che si offrono alla folla dei residenti o a quella, forse più ampia dei villeggianti. Si trova un po' di tutto: dalle balere in versione «disco-musica», alle feste tradizionali. Ci sono poi iniziative di carattere pubblico e ci sono le feste dell'Unità. Anche l'ARCI non si è fatto sorprendere dall'estate: ha preparato con alcune un denso programma di iniziative. Il circolo di Vibo Valenzia ha cominciato l'estate con uno spettacolo per bambini condotto da un gruppo teatrale di Monza: «La baracca»; tra le altre iniziative da rilevare i due concerti di musica «seria», un pianoforte a quattro mani con Carlizzi e Altomonte, e poi un duo di flauto e pianoforte Montagnese-Carlizzi. Vi è poi una «personale» di pittura di Antonio La Gamba. Il «ciclo» è stato raggiunto con la contemporanea di scacchi del maestro sovietico David Zilberstein che ha affrontato su decine di scacchiere, un nugolo di avversari. Quale è il senso di queste iniziative? Lo chiediamo al presidente del circolo Zangara.

La Calabria di ieri e di oggi raccontata da «Quartara»

VIBO MARINA — Come denominazione hanno scelto «La Quartara», che è, in dialetto, il recipiente di terracotta con cui le contadine calabresi portavano e ancora portano l'acqua dalla fonte. Sono 13 ragazze e ragazzi di Vibo Marina che nel '78 hanno messo insieme un gruppo di ricerca di musica e teatro popolare. Sono operai, come Francesco Pellizzi, 30 anni, meccanico al Nuovo Pignone, o studenti e disoccupati come Giovanni Viora, 23 anni, i due che fanno il portavoce del gruppo: «avevamo cominciato con qualche esibizione tra amici, cose semplici, un paio di chitarre e un tamburello. Abbiamo visto che nelle sue speranze di diventare qualcosa di più, un'attività teatrale non occasionale ma permanente, legata alle tradizioni popolari della nostra terra».

umbertina; una storia antica che non esclude l'attualità, come dicono gli attori della «Quartara», perché «troppe ingiustizie accadono anche oggi». Sono pieni di entusiasmo, hanno in preparazione gli spettacoli (tra cui uno sui matrimoni clandestini cui molti giovani erano costretti dalle differenze sociali) malgrado ostacoli e difficoltà non manchino: «qui l'abitudine al teatro non c'è, e le strutture neppure. L'unico teatro di Vibo Marina è privato, e per poter fare uno spettacolo per le scuole abbiamo dovuto sborsare un mezzo milione». La Regione? Promesse, ma aiuti concreti zero: «loro dicono che i soldi preferiscono darli ai padroni dell'epoca».

Per i collegamenti Linosa-Lampedusa la Siremar tenta di nascondere le magagne della «Giotto»

Arriva la «nuova» nave... vecchia di anni

Era stata annunciata come la più sicura e definitiva soluzione - Si tratta in realtà della «Corsica Serena» che nonostante il maquillage non riesce a nascondere gli acciacchi dell'età - Un'altra beffa per gli abitanti delle isole

Dal nostro corrispondente LINOSA — Dopo anni di attesa di una efficiente soluzione dei problemi di collegamento con la Sicilia, ai cittadini di Lampedusa e Linosa è stata annunciata, nei giorni scorsi, la messa in linea di quella che avrebbe dovuto essere la soluzione definitiva. Si chiama «Giotto» la «nuova» nave traghetti che collega le isole Pelagie con Porto Empedocle ed è stata presentata come «la perla della flotta della compagnia palermitana Siremar».

Quasi al completo, ha rischiato di essere obbligata a fermarsi in quanto il personale, a causa di numerose defezioni era insufficiente a garantire la sicurezza del viaggio. Questa dei collegamenti con le isole Pelagie è sempre stata una situazione difficile, speciale per Linosa che non possedendo porto o molo di attracco è la più esposta a queste difficoltà, che la Siremar per negligenza o superficialità, sembra non in grado di risolvere quanto meno di attenuare.

Essi destinati vanga già il «presto» ripristinato il servizio, in passato effettuato, ma soltanto una settimana, dai piccoli ma efficienti «Vitore Carpacchio» e «Antonello da Messina».



Nella sala macchine vi è addirittura l'inferno, il personale è costretto a lavorare con una temperatura costante sui 45-50 gradi. In quanto poi alla pulizia, salvo le cabine che sono sufficientemente curate, nelle parti comuni è a dir poco approssimativa, il personale essendo costretto a turni di lavoro logoranti (la nave dovrebbe effettuare 365 giorni all'anno di traversata) dice che in queste condizioni è impossibile provvedere a tutto. Sintomatico il fatto che il 6 agosto quando la «Giotto» è arrivata a Porto Empedocle con 4 ore di ritardo, la nave, che sarebbe dovuta ripartire per le isole immediatamente e

È per finire altro malumore porta la disparità di trattamento tra residenti a Lampedusa e Linosa e nativi delle stesse isole emigrati, provvisoriamente per lavoro: il passaggio sulla nave dopo gli ultimi aumenti incide talmente sul costo del viaggio degli emigrati, che parecchi di questi hanno dovuto rinunciare all'unica occasione «quella delle vacanze estive, per ricongiungersi alle loro famiglie nelle isole. E' quindi necessario che le facilitazioni già concesse da parte della regione agli isolani residenti siano estese anche agli emigranti nativi di Lampedusa e Linosa.

Maksim Gorkij LA MADRE Prefazione di Gian Carlo Pajetta, a cura di Luciano Montagnani, traduzione di Leonardo Laghezza. Un grande romanzo che contribuì alla formazione di una leva di rivoluzionari e antifascisti europei. Universale letteratura, L. 6.000.